Barbara Lori (Pd)
«Dedichiamo questa festa alla Romagna»

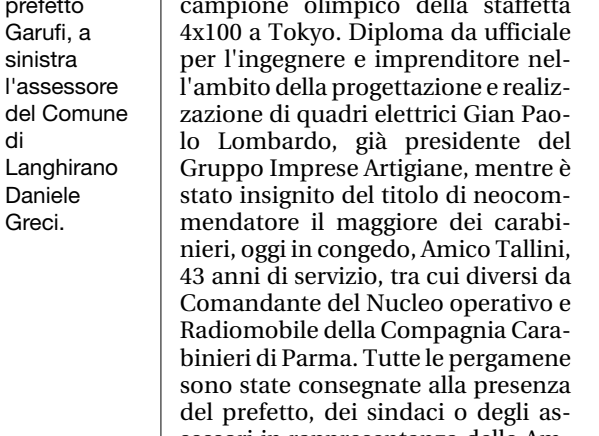
«Vorrei dedicare questo due giugno alla Romagna che resiste. A tutti gli uomini e le donne che con coraggio, sacrificio e dedizione stanno ricostruendo ciò che è stato distrutto dal fango - commenta l'assessora regionale Barbara Lori - . Quest'anno celebriamo una Festa della Repubblica con la consapevolezza, se possibile ancor più profonda, che anche di fronte alle terribili tragedie, la nostra Regione sa essere una comunità unita e coesa. In queste settimane abbiamo potuto contare sulla Protezione civile, sui tanti volontari, sulle forze dell'ordine, sugli amministratori in prima linea a favore dei propri cittadini. Sono l'immagine dell'Italia più bella, solidale, democratica e libera».

Onorificenze Da sinistra Claudio Orlandazzi, Amico Tallini, Gian Paolo Lombardo, il prefetto Antonio Garufi, Fernanda Canfora, Fabio Pietrella e Fabio Zanichelli. Il settimo premiato, il neocavaliere al Merito della Repubblica, Sebastian Bacchieri, non ha potuto essere presente a ritirare la pergamena.

Onorificenze Anche commozione alla cerimonia

Ubaldi, dopo la Russia i campi di lavoro nazisti

Medaglia alla memoria. E 7 i neodiplomati



Era stato il «suo» camion - raccontava sempre Gino Ubaldi - a salvarlo nei giorni della ritirata di Russia, dopo che dalla fanteria era passato in forza al Secondo Centro Automobilistico come autista di mezzi pesanti. E sul camion era tornato - quasi una promessa - dopo essere sopravvissuto a oltre un anno di prigionia in un campo di lavoro nazista in Germania dove era finito nel luglio del 1944. L'8 settembre del 1943, dopo l'armistizio, si era rifugiato sulle montagne e lì, in territorio cornigliese, lo aveva colto un rastrellamento tedesco da cui era stato impossibile scappare.

E' a quest'uomo nato a Langhirano nel 1908 e scomparso nel 1972 - il «Gino'» che per anni ha portato a destinazione per le valli d'Appennino i prodotti alimentari della «Tanzi Rodolfo» - che ieri è stata assegnata alla memoria la Medaglia d'onore della Presidenza della Repubblica per i deportati della Seconda guerra mondiale. Non poteva esserci il figlio Giovanni a ritirarla, ma c'era il nipote Luigi Drappelli, che dello zio ha fatto sempre tesoro dei ricordi. «La Russia sì - dice -, ma la prigionia no: nessuna parola. Mai». Come è successo a tanti, una volta tornato aveva voluto provare a lasciarlo nell'ombra, quel destino. «Sono stato io - continua Drappelli - a scrivere perché quel periodo di sacrifici, patimenti e di sofferenza, anche a distanza di così tanto tempo, gli fosse riconosciuto. E la chiamata è stata inaspettata: una grande emozione». Lo si legge negli occhi quando la medaglia ce l'ha lì, quasi tremante tra le mani. Al suo fianco ci sono il prefetto e l'(altrettanto commosso) assessore langhiranese Daniele Greci.

Dalla memoria al presente. Sette le onorificenze dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana» che fanno risuonare la festa nella festa. Motivazioni diverse, e alcune parlano ancora di pandemia, come nel caso di due neocavalieri: uno è l'assistente capo di polizia locale di Albareto Claudio Orlandazzi, per il contributo determinante fornito alla comunità del paese nel tempo dell'emergenza e della necessità di garantire i controlli. L'altra è la Capo di Gabinetto della Prefettura Fernanda Canfora (qui il protocollo si rompe con un abbraccio e la definizione affettuosa di «la prima vittima delle ansie del prefetto. Siamo una squadra piccola ma teniamo botta») che proprio durante la pandemia è stata punto di riferimento e interlocutrice nelle attività di coordinamento e di confronto con le istituzioni locali, regionali e centrali. Diploma di cavaliere anche per l'imprenditore della moda, ex presidente della Federazione Nazionale Moda Confartigianato e attuale parlamentare di Fratelli d'Italia Fabio Pietrella, per il colonnello dell'Aeronautica militare Fabio Zanichelli, vice capo di Stato Maggiore del Comando Logistico con sede a Roma, e per Sebastian Bacchieri, dal 2018 l'allenatore di Fausto Desalu, campione olimpico della staffetta 4x100 a Tokyo. Diploma da ufficiale per l'ingegnere e imprenditore nell'ambito della progettazione e realizzazione di quadri elettrici Gian Paolo Lombardo, già presidente del Gruppo Imprese Artigiane, mentre è stato insignito del titolo di neocommendatore il maggiore dei carabinieri, oggi in congedo, Amico Tallini, 43 anni di servizio, tra cui diversi da Comandante del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Parma. Tutte le pergamene sono state consegnate alla presenza del prefetto, dei sindaci o degli assessori in rappresentanza delle Amministrazioni comunali di riferimento e dagli applausi dei tanti familiari presenti.

C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medaglia d'onore È stata assegnata alla memoria di Gino Ubaldi, langhiranese deportato in un lager nazista dal luglio 1944 al luglio 1945. A ritirarla, al centro, il nipote Luigi Drappelli. A destra il prefetto Garufi, a sinistra l'assessore del Comune di Langhirano Daniele Greci.

Auditorium Paganini

Concerto per la Festa della Repubblica

Grande musica: un regalo per la città

Dalla Sinfonia 94 «La sorpresa» di Franz Joseph Haydn alla «Petite Suite» di Claude Debussy, passando per Ludwig van Beethoven, con l'Orchestra del conservatorio Arrigo Boito diretta dal maestro Carla Delfrate. Sono alcuni dei brani del concerto per la Festa della Repubblica che è stato offerto ieri sera alla città dalla Prefettura per celebrare il 77° anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana. E i parmigiani hanno risposto di slancio all'auditorium Paganini, degno palcoscenico del concerto (che era a ingresso libero e gratuito) realizzato in collaborazione con il conservatorio parmigiano e con il sostegno della Fondazione Cariparma. Il concerto è stato introdotto dai saluti delle istituzioni. I giovani musicisti hanno intonato l'Inno nazionale di Mameli e l'Inno europeo (Inno alla gioia) di Ludwig Van Beethoven. A seguire, «Coriolano» Ouverture op. 62 e il Triplo Concerto op. 56 di Beethoven, la Sinfonia n. 94 «La sorpresa» di Franz Joseph Haydn e la «Petite Suite» di Claude Debussy. Le parti solistiche del Triplo Concerto sono state sostenute dal Trio Rigamonti, giovane formazione nata dalla volontà dei tre fratelli Mariella (violino), Emanuele (violoncello) e Miriam (pianoforte) di dedicare la loro vita alla musica da camera.
Il concerto è stato ripreso dalle telecamere di 12 Tv Parma e verrà trasmesso dall'emittente il prossimo mercoledì 7 giugno alle 21.